

più che una giustificazione del ritardo della presentazione della legge: ma, per quanto almeno ci riguarda, così non è.

Noi abbiamo il serio, fermo proposito di occuparci della presentazione di questo progetto di legge, ma non lo vogliamo nè possiamo fare, tenuto conto anche delle condizioni delle finanze dei Comuni, senza aver studiato accuratamente e sotto tutti gli aspetti i mezzi migliori per provvedere a questa pubblica necessità.

L'interrogazione dell'onorevole Cavagnari però, come ho già avvertito, riflette un'altra questione, nei rispetti delle spese di spedalità, la questione cioè del rimborso delle spese pel ricovero degli stranieri. Ma per quanto riguarda codesta questione, essa è, si può dire, insussistente. Il Governo, infatti, non merita rimproveri, e non ha provvidenze a dare, perchè il rimborso delle spese di spedalità per gli stranieri viene fatto e con sollecitudine, non appena è dimostrata la necessità del ricovero e la qualità di stranieri nei ricoverati.

Siccome poi non è cosa molto agevole l'accertamento ufficiale di questa qualità di stranieri nei ricoverati, così costantemente il Governo concorre e concorre con l'opera propria per rintracciare più facilmente i documenti necessari all'accertamento di tale qualità, aiutando l'opera degli ospedali. Ma, ripeto, il rimborso è normalmente avvenuto ed avviene senza ostacoli.

Con ciò parmi di avere sotto tutti gli aspetti esaminata la questione proposta dall'onorevole interrogante e di avere esaurientemente risposto alle domande che intorno ad essa mi rivolse.

Presidente. L'onorevole Cavagnari ha facoltà di parlare per dichiarare se sia, o no, soddisfatto.

Cavagnari. Parlo non solo a nome mio, ma anche per conto dei miei colleghi della Liguria e credo d'interpretare il desiderio ed il pensiero di altri colleghi della Camera i quali si sono direttamente e più di una volta occupati della questione. Ma anzitutto, a nome mio, debbo rivolgere una parola di ringraziamento all'onorevole sotto-segretario di Stato per l'interno delle benevole e cortesi parole che egli ha usato a mio riguardo e per la benevola accoglienza che ha voluto fare il Ministero ad una mia proposta in ordine al rimborso di questi crediti di spedalità.

Ciò premesso debbo osservare all'onore-

vole sotto-segretario di Stato, che, come egli stesso ha riconosciuto, il ritardo a provvedere, porta un grave inconveniente: e di ciò si dolgono le Amministrazioni ospitaliere, e più se ne dolgono ancora i loro già magri bilanci, i quali, per effetto di questo ritardo debbono annualmente sostenere dei gravi sacrifici.

Se ne occuparono e se ne dolsero anche i numerosi congressi delle Opere pie che si sono successivamente tenuti nelle varie città d'Italia, e di ciò me ne potrebbe anche fare testimonianza il nostro collega Stelluti-Scala che mi piace di vedere presente e che con tanta competenza si è occupato della materia.

Onorevole sotto-segretario di Stato, io prendo atto della dichiarazione che Ella mi ha fatto, che sarà presto presentato un disegno di legge il quale definisca questa situazione penosa, situazione che mette queste Opere pie in condizione, come dicevo, di dover fare dei sacrifici. Basti questo, che dal 1900, epoca in cui fu promulgata la legge sulle istituzioni di beneficenza, ad oggi, la sola Amministrazione ospitaliera di Genova ha un disavanzo a questo riguardo di oltre 400,000 lire.

Ora vede l'onorevole sotto-segretario di Stato che ogni ritardo aggrava una condizione di cose già insostenibile per queste Opere pie, che hanno già molto da fare anche indipendentemente da questo nuovo gravame, a chiudere i loro bilanci in pareggio.

Prendo atto, ripeto, e ringrazio l'onorevole sotto-segretario di Stato delle sue dichiarazioni per quanto concerne le spedalità d'urgenza dei nazionali. E per quanto riguarda gli stranieri, dalle sue dichiarazioni io posso già rilevare che se un qualche ritardo vi è stato per lo passato nel rimborsare queste spedalità, per l'avvenire certo questo non si verificherà più. Spero e mi auguro, conchiudendo nel dichiararmi soddisfatto delle sue esplicite assicurazioni, di non dover tornare sull'argomento. Chè se un ulteriore ritardo si inframettesse ancora, e facesse perdurare questa condizione di cose, io sarei obbligato a ritornarvi con più viva insistenza.

Ronchetti, sotto-segretario di Stato per l'interno. Accetto l'augurio.

Presidente. Segue ora l'interrogazione dell'onorevole Magnaghi al ministro della marina « per sapere se e come intenda provve-